Anno IV. Udine - Lunedì 15 Novembre 1886 N. 274

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Contro la libera Stampa

Nella relazione che precede il progetto di legge per la sicurezza pubblica si leggono le seguenti parole:

« Se un giornale od altro stampato contravviene alle leggi, provoca al reato, offende le istituzioni nazionali o in altro modo si pone in lotta col codice penale, l'autorità giudiziaria lo colpisce con ordinanza di sequestro, che quasi sempre arriva tardi agli agenti incaricati di eseguirla. Ed è ciò naturale, perchè avendo il gerente responsabile dello stampato l'obbligo di presentare un esemplare al Pubblico Ministero sol quando lo stampato si pubblica o si diffonde, il più delle volte di già si trova distribuito e corre per le mani di tutti prima che l'ordinanza sia eseguita.

« Ed a questo, per sè stesso gravissimo inconveniente, il quale rende molte volte illusorio l'atto del magistrato e toglie efficacia alla legge sulla stampa e lede l'autorità del tribunale, uno più grave se ne aggiunge, che l'avidità del guadagno ha reso consuetudinario ed ha quasi generalizzato.

« I venditori di giornali, siano o no di intesa coi loro redattori, i quali possono prevederne il sequestro per gli articoli violenti che hanno pubblicati, e talvolta credono anzi di trovare in esso un mezzo di più estesa pubblicità, che altrimenti l'opera del loro ingegno non avrebbe, ne trafugano il maggior numero di copie, e, stuzzicando una malsana curiosità, a raddoppiato prezzo le mettono in vendita.

« Ora nessuna legge colpisce questo atto immorale del venditore che scientemente disobbedisce e si mette in opposizione coi decreti dell'autorità giudiziaria. Era quindi necessario colmare quella lacuna, e il progetto vi provvede ».

A questo brano della relazione ministeriale il *Diritto* fa i seguenti giustissimi commenti:

L'articolo è di 105. Esso stabilisce che soggiace alla multa di 50 lire e in caso di recidiva a quella di 100, chi smercia o diffonde stampe, incisioni o disegni *dopo che l'autorità giudiziaria* ne abbia ordinato il sequestro. Letto questo, noi abbiamo concluso e scritto: *Un nuovo bavaglio alla stampa!*

Ed è infatti un bavaglio, più ridicolo di quello del *gerente responsabile*.

Certo vi ha chi cerca col lanternino un sequestro per fare una celebrità che altrimenti non potrebbe ottenere coll'ingegno o la coltura. Ma di chi è la colpa di queste fame immeritate? Del Fisco, che abbonda nei sequestri, e rende in tal modo spesso famoso come scrittore chi manca di logica, di buon senso e di grammatica. Che il Fisco faccia un numero minore di sequestri e creerà anche un numero minore di queste rinomanze, a buon mercato. Ma non si dolga poi del male che esso stesso ha fatto.

Abbiamo conosciuto un Tizio, che avrebbe pagato un tesoro la collocazione all'Indice d'un suo libercolaccio. La Congregazione dell'Indice non gli volle rendere questo servizio, ed egli ne rimase desolato.

Il Fisco non ha spesso tanto spirito quanto ne ha mostrato la Congregazione. Anche dai preti, lo credo, si può imparare qualcosa, specialmente in fatto di furberia.

E ve li immaginate quei poveri rivenditori di giornali condannati a 50, a 100 lire di multa! Ma se alcuni redattori di parecchi giornali dovessero subire una tale condanna, digiunerebbero per necessità una settimana intera. Figurarsi poi i rivenditori, gli strilloni! Dove li prenderanno i denari da pagare le multe? E, se non li hanno, è serio imporre ad essi una pena di quel genere?

Si pensa a mettere nuovi bavagli alla *stampa, quando con tanti giornali ufficiosi che vivono sul fondo dei rettili*, il Governo può assaporare a ogni momento l'effluvio dell'incenso che da ogni parte sale a solleticargli le narici.

Nossignori! Il Governo non è contento. Non vuole opposizione, e non sapendo con chi pigliarsela, se la prende cogli strilloni.

Un passo ancora, e vedremo colpiti di multa chi legge giornali sequestrati, perchè, dopo gli autori, i lettori, e tanto più i lettori consenzienti, sono i veri colpevoli.

Ci pensi l'on. Depretis?

Emigrazione tedesca ed italiana IN AMERICA

Dall'esodo dei barbari i tedeschi non furono presi mai da tanto moto imigratorio come ora.

Perchè nella Germania la popolazione aumenta dell'1,8 per cento all'anno, onde riceve annualmente settecentomila persone delle quali duecentomila emigrano, specialmente per sottrarsi al servizio militare ed alle angustie economiche, perchè i salari degli operai vi sono bassissimi.

Gli statistici inglesi calcolarono che l'operaio germanico si guadagna per comperare metà pane e carne dell'eguale operaio nell'Inghilterra.

La dura lotta per la vita nella Germania vi eccita non solo l'emigrazione permanente, ma il delitto ed il suicidio.

Si calcolò che dal 1801 al 1877 vi si duplicarono i crimini, essendo da 6,408 saliti a 12,408 e che i carcerati da 68 mila salirono a 102,000. E nella Sassonia i suicidi giunsero a 300 per ogni milione di abitanti.

Le famiglie dei piccoli proprietari e dei fittabili aumentano e non trovano in patria terreno sufficiente per esercitarvi utilmente l'attività, laonde vendono la proprietà loro e vanno comperando terreni vergini o nell'America meridionale, dove ora s'aprì banca tedesca, o negli Stati Uniti.

Ora ve ne sono sparsi forti nuclei nel Brasile, nel Chilì, nell'Uruguay, nell'Argentina, dove fra spagnuoli ed italiani perdono lingua e nazionalità, mentre negli Stati Uniti, addensandosi a vecchi stabilimenti tedeschi vi conservano le tradizioni patrie per modo che *ora vi fondano Università tedesca e vi* pubblicano molti giornali nella lingua nativa.

Le colonizzazioni italiane sulle rive del grande Plata hanno ben maggiore importanza presente e speranza per l'avvenire.

L'italiano è fratello dello spagnuolo, le due lingue somigliano due dialetti di un ceppo medesimo.

Dal principio del secolo sulla Plata essi hanno quasi l'esclusività del cabotaggio ed ora a Buenos Ayres vi predominano nella stampa e nelle banche.

A Rosario dove sono 40 mila italiani, nel 1885 si aprì Camera di commercio italiana, gareggiante con quella di Buenos Ayres.

Dove pure nel 1885 si tenne la seconda esposizione industriale italiana, alla quale si associarono anche i tedeschi.

Nella nuova città capitale della Repubblica Argentina, che già novera 80 mila abitanti, due terzi sono italiani. Già in quella repubblica gli italiani serbanti lingua propria sono un mezzo milione e mandano in patria risparmi per il valore di 15 milioni di lire.

Scuole italiane di ogni maniera vanno aprendosi nell'Argentina e vi alimentano non solo le tradizioni patrie, ma lo sviluppo delle relazioni commerciali coll'Italia. Onde le piccole somme che il governo italiano spende per sussidiare quelle istituzioni, fruttano assai. Oltre ciò il suolo dell'Argentina e dell'Uruguay e del Paraguay sono più accolti alla vita ed ai prodotti degli italiani che dei tedeschi, ed il ministero italiano bene provvederà lavorando e dirigendo questa spontanea colonia italiana in America.

G. Rosa.

ELEZIONI POLITICHE

Lecce 14. Elezioni al secondo collegio. Risultato di 58 sezioni: Rubichi 4742. Carbonelli 2148.

In Italia

Le variazioni al Bilancio.

Nel bilancio del Ministero della guerra si diminuiscono L. 807,600 dal capitolo « Viveri per la truppa » e L. 1,544,000 dal capitolo « Assegni agli ufficiali in congedo e militari richiamati dall'istruzione ».

Si aumentano invece: Pei corpi di fanteria L. 200,000; pei Carabinieri di L. 195,000; per le Scuole militari L. 108,000; pel servizio sanitario lire 30,000; per indennità di viaggio lire 600,000; per casermaggio L. 250,000; per uno stabilimento d'artiglieria lire 350,000; per lavori del Genio militare L. 650,000.

In complesso il bilancio del Ministero della guerra viene aumentato di lire 154,000.

Il bilancio del Ministero della marina presenterà un aumento totale di due milioni, compresi i fondi per le costruzioni navali.

La marina mercantile avrà un aumento di L. 805,000, comprese lire 100,000 pei lavori del Mar Rosso.

Il bilancio del Ministero dell'interno aumenta di L. 1,480,375.

I dispacci governativi da L. 487,000 si portano a L. 800,000.

Il bilancio del Ministero delle finanze avrà un aumento di L. 5000.

Il bilancio del Ministero dei lavori pubblici ha un aumento di L. 1,613,712, nella quale somma è compreso il milione destinato alla ferrovia Roma-Pisa.

Il bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica sarà aumentato di lire 1,008,000, delle quali L. 550,000 destinate alle scuole normali ed elementari, L. 94,000 alle scuole superiori e lire 109,000 per la conservazione delle antichità e per le Belle Arti.

A tutti questi aumenti il ministro Magliani contrappone un aumento di L. 18,183,447 di entrate.

I telegrammi.

Il direttore generale dei telegrafi sta studiando un progetto per ridurre la spesa minima dei telegrammi del 50 per cento.

La commemorazione della battaglia del Volturno.

Santa Maria Capua 14. Gl'invitati, le associazioni e i cittadini si adunano sul campo di battaglia del Volturno dove fu elevato un simulacro dell'ossario. Lo spettacolo è grandioso, commovente: Oltre 200 associazioni della provincia di Napoli, Caserta, Benevento ed Avellino. Centinaia di bandiere, cinquanta musiche, 30 mila persone.

Da un apposita tribuna parla il sindaco *della città promettendo di elevare* uno stabile monumento agli eroi caduti *invitando di solennizzare la* commemorazione della battaglia nella concordia dei partiti, perchè tutti i partiti contribuirono alle vittorie che redensero l'Italia. Parlano poi il procuratore generale Mazza, Dulcini e Pierantoni.

---

101 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Ho *due nomi*, signora baronessa, uno per la finanza, l'altro per la nobiltà. La nobiltà mi chiamò sempre Mattia, la finanza Arcibaldo.

— Arcibaldo! interuppe Maurizio, l'anno scorso, non eravate al servizio del banchiere Ocowldof?

— Il re dei banchieri napoletani; sì signore ebbi l'onore di dirigere per sette anni le sue scuderie.

— Oh! oh! rispose Maurizio... questa è una buona raccomandazione... Mi ricordo effettivamente d'avervi veduto. Quindi chinandosi all'orecchio della Joffret, il cavaliere soggiunse: S'ei non chiede troppo, prendetelo liberamente; Gian-Luigi è una rozza a paragone di questo Arcibaldo...

— E domandate? fece la Joffret.

— Mio Dio, signora baronessa, devo dirvi che ho quattro creature e che sono vedovo; ho dunque bisogno di un posto tranquillo, ove vi sia da lavorare ragionevolmente. Mi affatica l'attaccare tre o quattro volte al giorno. Amo meglio guadagnare seicento lire in una casa onesta e tranquilla, che sessanta luigi che mi si offre altrove.

— Ebbene, vi do seicento lire, tavola, lavatura e livrea.

— Allora, signora, sono agli ordini os tri.

— Solamente, risponderete al nome di Mattia.

— Naturalmente poichè la signora appartiene alla nobiltà.

Desiderio Chambly salutò con un inchino, e sparve scambiando una stizzatina d'occhio con Maurizio, che tosto riprese la conversazione interrotta dall'arrivo del suo compare:

— Sta sera, mia cara Adelina, disse egli, vi presenterò un spettro... il signor Paolo Delmas... di cui v'annunziai la prossima visita.

— Ah! ah!... il mio amico e novello innamorato, disse Adelina, con un sorriso forzato. Povero ragazzo!

— Perchè povero ragazzo.

— Perchè coloro ch'io attacco al mio carro, secondo la tua espressione, non brillano e son minacciati da non so che.

— Sono minacciati di piacervi, mia cara amica, rispose il cavaliere, acerbamente alquanto.

— È un pericolo che tu corresti senza troppa sfortuna.

— Egli è precisamente perciò che quelli che ti piaceranno saranno da commiserare. La mia vendetta non li risparmierà.

— Grazie del complimento... Ne accetto l'augurio.

— D'altronde mia cara io rinunzierei ai miei primi progetti. Il barone Delmas è innamorato pazzo della contessa di Verneil; la tua civetteria si spunterebbe contro il cuore *coperto di corazza* del bel giovinetto. Bisogna lasciarlo alla contessa ed accontentarsi d'essere amabile per lui.

— Ah! così? esclamò Adelina, s'egli è innamorato della contessa e se tu non vuoi ch'io lo distolga dalla sua passione, gli fai troppo bel giuoco mettendolo dinanzi di Verneil, che per me si abbandona a rovinose stravaganze.

— Che m'importa di loro? In che possono interessarmi gli amori del barone e della signora di Verneil?

Adelina spinse uno sguardo penetrante sino nell'anima di Maurizio: ma per acuto che fosse quello sguardo, ei non potè giungere fino al segreto concepimento che fermentava in fondo a quell'anima, corrotta altrettanto che simulata.

— Credevo che tu amassi la signora di Lauzanne, disse ella negligentemente.

— E vai avanti con queste sciocchezze! rispose Maurizio con la trivialità ch'egli impiegava ne' suoi discorsi famigliari. Io non amo che te, mia e la nostra cara zia di Saint-Andresse, soggiunse egli sorridendo. Io sono un dano complotto, sono un fabbricatore di congiure, e non ho che ambizione. Mia cara Adelina, non ti occupare di queste baie; sii tutta devota a' miei vasti progetti; l'ora del nostro trionfo sta per scoccare... i destini della Francia sono fra le mie mani e le tue... Sì, i miei piani sono così giusti, le mie misure così ben prese che fra poco Napoleone II sarà sul trono.

— Ah! via! vorresti farmela succiar per seria, la tua rivoluzione, esclamò Adelina.

— Sul serio? e perchè no dunque?

— Poffare! non mi dicesti le mille volte, chiera un colpo meschinato per...

— Ah! creatura mia, non mi conosci dunque, poichè potei sì facilmente ingannerti? misericordia! Qualche miglisto di franchi e della vergogna; non son sì sciocco! E vero che quando cominciai l'affare non speravo che egli prendesse la piega che prese. Avevo in progetto di scoccar la faccenda alla polizia, per trarne un profitto qualunque; ma poi, gli avvenimenti camminarono, le nostre intelligenze andarono d'accordo; le nostre relazioni si moltiplicarono; noi dominiamo la situazione, e sarei ben gonzo se potendo ottenere il posto del ministro di polizia mi accontentassi di ricevere dalle sue mani una gratificazione. Ritorniamo alla questione, mia buona Adelina... tu riceverai nobilmente il signor Delmas, ti sforzerai a fargli credere che sei e che fosti sempre la virtù in persona; che vedova d'un ufficiale della guardia d'onore della vecchia armata, ucciso nel combattimento di Reims, tu giurasti di non rimaritarti che con un capo della congiura, che avrà ristabilito il regime imperiale; non far troppo la tenera con Verneil dinanzi a lui, in somma, sarai graziosa, leggiadra... neh?

— Mi proverò.

— Allora, vittoria su tutta la linea, cara bellina... Ah! io ti dovrò un portafogli.

Maurizio s'alzò dopo questa parola e prese congedo dalla cortigiana e dalla sua tutrice.

— Vado far la mia toletta, disse Adelina alla Joffret... e voi non vi mettete in ordine?

— Oh! sì, sì, ho tempo... non aspetto come voi una cara visita...

— Ebbene sì! e poi? aspetto il conte... Cosa c'è di maraviglioso?

— Niente affatto, mia piccina; solamente badate al giuoco... egli è furiosamente innamorato il bel Verneil, e ho sempre paura che non passiate con lui dalla commedia al dramma. Ah! sarebbe un dramma, se Maurizio s'accorgesse di qualche cosa!

— Mischiatevi nei vostri affari, e non permettetevi di aver il minimo sospetto sulla mia condotta. Se mi conviene amare il signor di Verneil, ricordatevi che non sono sposata al cavaliere di Cordouan... Andate mamma Joffret, andate vedere le vostre carte... si giocherà, e molto sta sera... guardate di trar profitto dai vostri biscazzieri.

— I miei consigli sono consigli; io sono maltrattata perchè amo troppo... Addio, mia cara amica, addio, disse la Joffret.

E si ritirò maestosamente, sbattendo le porte in guisa da scuoterne i vetri.

— « Oh! terminerò per comprendere tutti questi misteri, disse Adelina fra sè, come rimase sola; terminerò per iscoprire la menzogna e la verità... e sciagura a lui s'egli m'inganna! imprudente! imprudente! il *genio dell'intrigo* e del male t'ispirò due volte... Prima m'indirizzasti il conte di Verneil, che dovèa ispirarmi ribrezzo di te... ed orrore di me stessa. Questo conte di Verneil, ch'io dovevo amare d'un amore che tu non sapesti farmi conoscere, amore che mi condusse al pentimento e alla vergogna, quando la mia fatale passione per te avvizzì la mia giovinezza e mi trasse nel fango! E poi mi conduci il barone Delmas... Ah! l'interrogherò; sarai smascherato da lui... Vedremo bene quanto c'è di vero nella sua adorazione per la contessa.

(Continua.)

Parla su stato da immensi applausi Cairoli che li attribuisce agli eroici caduti che fecero glorioso il suo nome. Ringrazia la cittadinanza della solenne commemorazione che chiuse l'epopea cominciata a Marsala. Accenna ai principali fatti della campagna, agli episodi della battaglia, all'eroismo di Garibaldi. Ricorda i più famosi capi volontari di Bixio, Bronzetti ed altri che chiama apostoli. Dice che al monumento da erigersi deve contribuire tutta Italia. Vuole ricordare gli stranieri pugnanti con Garibaldi. Soggiunge doversi a Garibaldi e a Vittorio Emanuele la libertà ed unità. Conchiude che fidi nei ricordi ci troveremo uniti nel caso di nuove battaglie, adempiendo così il testamento dei nostri martiri.

Il discorso fu interrotto da continui applausi.

Gridasi: parli Nicotera, che dice poche parole applauditissime conchiudendo augurare che i giovani conservino quanto la nostra generazione seppe conquistare.

Parla ultimo, Teti. Il corteggio si reca ad inaugurare le lapidi opposte ai palazzi ove dimorò il 1 ottobre Garibaldi e risiedeva il comando dei volontari. Più tardi, banchetto di 70 coperti.

Sulla tomba di Carlo Emanuele I.

Mondovì 14. Stamane le società militari di Mondovì portarono una Corona sulla tomba di Carlo Emanuele I. Parlò il deputato Del Vecchio ricordando Carlo Emanuele che virilmente combattendo per 28 anni chiamò gl'italiani alla concordia. Si propose la costituzione di un monumento sul luogo ove volle esser sepolto.

Le corse di Treviso di ieri.

Partita obbligata internazionale:

1. Premio Zeitoff L. 800, 2. premio Tougoj L. 400, 3. premio Ghildetz L. 200.

Premio d'incoraggiamento.

1. Premio Argentine L. 500, 2. premio Lilla L. 300, 3. premio Gino L. 200.

Premio di consolazione:

1. Premio Lamona L. 800.

Il Re agli inondati

Dicesi che il Re abbia destinato 100 mila lire per i danneggiati dalle inondazioni di questi giorni.

Piene, inondazioni e naufragi.

Rovigo 14. Il Po a Polesella segnava alle 6 pom. metri 2.91 sopra guardia.

Nessuna minaccia.

— Telegrafano da Ventimiglia:

Si sospesero i treni viaggiatori, poichè altri ponti minacciano rovina.

Soltanto i treni merci viaggiano sino ad Alassio, dove stentatamente si comincia il trasbordo dei viaggiatori.

— Si ha da Lodi:

Le pioggie insistenti di questi giorni hanno fatto gonfiare il fiume Adda al punto che le sue acque segnavano ieri sera metri 1.80 sopra il livello normale. La vecchia piazza d'armi e molte campagne lungo il fiume sono inondate, però finora la piena non è peranco giunta al punto da destare serii timori, pare anzi che le acque accennino a decrescere.

— In una cascina vicino a Piacenza, sulla sinistra del Po, una povera donna, non soccorsa in tempo, affogava miseramente con una sua bambina.

— Il lago di Como crebbe qualche centimetro ancora; ora rimane stazionario. Le acque giungono allo scalino che sta intorno alla fontana.

— La *Perseveranza* ha da Pavia:

Alle 9 pom. il Ticino, all'idrometro del ponte, segnava 58 centim. sopra la guardia. Diminuisce in media di 8 cent. e mezzo all'ora.

Il Po, all'idrometro della Becca, segnava alle ore 10 pom., 82 cent. sopra la guardia. Diminuisce adesso con una media di 11 centim. e mezzo ogni tre ore.

— A Chiavari l'altro ieri, il mare, spaventevolmente burrascoso, distrusse due case e ne rese inabitabili parecchie altre.

Ancora qualche altra mareggiata e resterà interrotta per un lungo tratto la strada nazionale Genova-Spezia e la sua ferrovia.

— Si ha da Digne:

Tra le stazioni di Peipen e di Sisteron, lungo la linea Dign-Grenoble, è fuorviato un treno, dopo aver urtato contro un masso staccatosi dalla montagna, in causa delle pioggie.

Quattro viaggiatori sono rimasti morti e quattro feriti.

— Scrivono da Portomaurizio:

Nella scorsa notte, durante l'imperversare di un uragano, un bastimento italiano ancorato in rada, si capovolse. Due marinai affogarono.

Sulla spiaggia di Alassio è naufragato un brigantino di bandiera francese. L'equipaggio, composto di sette persone, fu salvato, ma un marinaio morì poco dopo per la fatica sofferta.

La violenza del marosi fece rovinare la caserma delle guardie doganali sulla spiaggia fronteggiante l'isola.

Ferrara 14. Il Po è stazionario a m. 2.86 sopra guardia.

Nessuna grave minaccia.

Mantova 14. Le pioggie fecero ingrossare tutti cinque i nostri fiumi. Le acque raggiungono la massima piena, destando serie apprensioni.

Il Po è decresciuto oggi di diciotto centimetri.

Il Mincio è aumentato di quarantaquattro.

Seguitano l'aumento di tre centimetri all'ora.

La difesa perimetrale ha salvato finora la città da una completa inondazione. Il dislivello fra le acque interne ed esterne è di 66 centimetri.

Lavorasi alacremente a rinforzare le dighe.

Suicidio di un duca a Roma.

Grande, penosa impressione ha prodotto la notizia del suicidio, avvenuto ier mattina a Roma, del marchese Napoleone Roccagiovine.

Il marchese fu trovato morto nella sua stanza; s'era tirato un colpo di rivoltella alla testa.

Egli aveva 36 anni. Era nato a Parigi; sua madre, una Buonaparte, lo aveva fatto educare in Francia.

Il marchese di Roccagiovine era stato nell'anno scorso al Tonchino arruolato nell'esercito francese che combatteva contro le Bande Nere.

Nel combattimento di Langson era stato ferito al cranio.

Guarito dalla ferita dovette tornar in Europa, perchè il clima non gli conferiva. Venne a Roma, ma si mostrò affatto cambiato. Era divenuto stranissimo, bizzarro. Negli ultimi tempi si temeva che impazzisse.

È ignota la causa che lo spinse ad uccidersi. Chi dice che sia stata la mania da cui era affetto, chi un amore infelice.

Egli lasciò un biglietto laconico in cui dice: «la mia spilla sia data alla duchessa Marino».

All'Estero

Il ciclone di Cartagena.

Madrid 13. Un ciclone violentissimo è scoppiato a Cartagena. Gravi danni e parecchi feriti. Le navi del porto soffersero gravi avarie. Alcune affondarono. Il faro è quasi distrutto.

La piena del Rodano.

I rapporti dei prefetti constatano che le acque del Rodano, vanno abbassando ma assai lentamente.

Otto persone rimasero sepolte da uno scoscendimento presso Embrun.

Arles 14. Il Rodano continua ribassare. Ogni pericolo sembra scomparso.

Catastrofe ferroviaria a Sisteron.

Marsiglia, 13. A 4 chil. dalla stazione di Sisteron, avvenne una terribile catastrofe; la Montagna di Moutgerves franò rotolando abbasso un blocco di circa centomila metri cubi.

In quel mentre arrivava un treno a grande velocità.

La frana investì la macchina, il bagagliaio ed un carrozzone di terza classe riducendoli in minute schegge e fracassando altri vagoni.

Sei passeggieri rimasero uccisi molti altri feriti.

In Provincia

Da un paese qualunque della Provincia ci scrivono:

.... 13 novembre

Cavaliere Manesco.

In questi tempi, che tanto si agita la questione del lavoro dei fanciulli, è dovere di ogni buon cittadino di segnalare certi fatti che ricordano il dominio d'infausta memoria.

Un signor cavaliere, che copre cariche onorifiche, è anche proprietario d'uno stabilimento industriale di questa provincia. Pel modo col quale questo signore tratta i suoi operai, è bene gli venga inflitta una severa lezione.

Oggi mattina, e non è la prima volta, per futilissimi motivi, dava sfogo ai suoi spiriti bollenti applicando dei sonori man rovesci ad una ragazzina, che intenta al suo lavoro era incorsa in una di quelle lievi mancanze perdonabili anche ad un'operaia provetta.

È contegno codesto di persona che si pretende educata? Sono permessi tali atti in un cavaliere ecc. ecc.?

Tita.

In Città

Una pala d'altare. Il nostro bravo pittore concittadino, Leonardo Rigo, ha esposto nella chiesa di San Pietro Martire, una sua pala, raffigurante il cardinale Borromeo che visita gli appestati nel lazzaretto di Milano.

Il quadro è notevole per effetto e vigoria di colore. La figura del santo è trattata con maestria e altrettanto dicasi della moribonda sul di cui volto par proprio errare la morte, e vi è raggiunta una verità che rivela nel pittore lo studio e l'arte.

Invitiamo gli intelligenti a recarsi ad osservare il lavoro del Rigo, che starà esposto nella chiesa anzidetta, ancora per alcuni giorni.

All'egregio amico ed artista auguriamo poi molte commissioni da parte dei nostri ricchi e mecenati.

Militari e ufficiali. Col 15 dicembre i militari appartenenti alla prima e seconda categoria del 1857 si trasferiranno nella milizia mobile, ed il 31 dicembre si congederanno tutti i nati del 1847.

Gli ufficiali in servizio effettivo con anzianità del novembre 1880, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio del 1 dicembre.

Il dott. cav. Colotti, direttore dell'Ospitale civile, che doveva recarsi a Napoli al Congresso dei veterani, si trattiene, per ragioni di professione, a Udine.

Marche e francobolli sulle ricevute. È stata fatta parecchie volte la questione se apponendo un francobollo postale del valore di cent. 5 ad un cartello esposto al pubblico o sotto una ricevuta invece della apposita marca, si è in contravvenzione e passibili di multa.

A tale quesito ecco come rispose una sentenza della Corte di Cassazione di Roma:

«Una volta esclusa ogni idea e possibilità di danno, viene meno ogni ragione alla sanzione penale in tema di contravvenzioni a leggi finanziarie.

«Quindi non è punibile il fatto di chi sopra uno stampato che affigge al pubblico, appone, invece della marca da bollo, un francobollo postale dell'eguale valore annullandolo nel modo prescritto per l'annullamento della marca da bollo.

«L'espressione marche da bollo, adoperata dalla legge è generica, e non esclude i francobolli postali».

Servizio Postale. La Direzione locale delle Poste avvisa che a datare da oggi la sortita pomeridiana dei Portalettere avrà luogo alle 4 1|2 e non più alle 5 1|2.

Un mendicante onesto e una ritrattazione. Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Attilio Brisighelli

Città.

Le L. 500 da me smarrite l'11 corr. nei pressi della Banca Nazionale, vennero trovate da un onesto mendicante per nome Santo Sostero, e ieri restituitemi.

Deploro immensamente il contegno da me tenuto a di Lei riguardo negli uffici della Banca stessa, e spero che vorrà perdonare questo mio procedere, causato da tale esaltazione d'animo che non mi permise essere presente a me stesso.

Udine, 15 novembre 1886.

di Lei umil.mo dev.mo servo
Giov. Batt. Signori.

Sponsali. All'egregio amico dott. G. B. Cavarzerani di Sacile, che ieri andò sposo alla gentile donzella nobile Giulia Bellavitis, mandiamo i più fervidi auguri di una non mai interrotta felicità.

Pubblicazione. Dallo Stabilimento tipografico F. Geyer, proprietario Germano Annichini, di Verona sono usciti in splendida edizione gli *Azzurri e Neri*.

Telegramma meteorico del dell'Ufficio centrale di Roma ricevuto alle ore 4.50 p. del 14 novembre 1886:

Depressione principale sulla Danimarca (mm. 741), secondaria sul golfo di Genova (mm. 754). Ieri, pioggie quasi dovunque, forti al centro. Dominio di venti forti meridionali sulla bassa e media Italia continentale. Stamane cielo nuvoloso, qua e là piovoso con dominio di venti meridionali freschi e forti.

Tempo probabile. Venti freschi, e forti del terzo quadrante al centro e al sud. Pioggie specialmente sull'Italia superiore.

Tempo probabile.

Venti freschi settentrionali al nord. Freschi, forti meridionali al sud. Cielo vario con pioggie e mare generalmente agitato.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Partenze sospese. Per misure sanitarie essendo chiusi taluni porti dell'America rimane sospesa, fino a nuovo avviso, la partenza degli emigranti dal porto di Genova.

Teatro Minerva. Ottima fu l'esecuzione della *Monaldesca* datasi sabato dalla compagnia Falani.

Il Cola recitò da vero artista e fu calorosamente applaudito in unione alla Codecasa.

Un pienone poi ier sera alla *Bella Angiolina* che il pubblico della domenica trovò di suo gusto ed applaudì costantemente.

Questa sera riposo, onde allestire il nuovissimo dramma per Udine, *I Mal Nutriti* di M. Leoni che andranno in scena Mercoledì.

Domani, martedì, *Ferréol.*

L'Ape giuridica amministrativa del 9 novembre 1886 n. 42 ha pubblicato il seguente Sommario:

Premio di L. 100. — *Ci vuol poco.* — Per semplificazione di contabilità. — Puosiglione: (Russo) Decentramento amministrativo — Diritto Positivo Civile: (avv. B. Pagano) Successione collaterale e coniugale — Divisione. — (avv. B. Pagano) Legato — Collegatari — Collegataria premorta. — Diritto Positivo Penale: (Estensore De Luca) Sindaco — Certificati di moralità. — Diritto Amministrativo: (Tosi) Consiglio — Sedute — Avvisi di convocazione. — (Tosi) Giunta — Assessore scaduto da Consigliere e rieletto — Contabilità comunale: (Massimo) I bilanci comunali e la perequazione fondiaria. — Opere Pie: (Estensore Provera) Carattere. — Contestazione. — Azione. — Finanza: (avv. Bussolini) Mutuo — Imposta mobiliare — Accollazione al debitore — Esonero del creditore — Aliquota erariale — Aumento di reddito — Tassa reale e personale. Dazio: (Estensore Benelli) Appaltatore — Impiegati comunali passati al suo servizio — Licenziamento. — Esercizio Professionale: (avv. B. Pagano) Notariato — Istruzione — Capacità. — Studi Sociali: (bate prof. V. Pagano) La libertà delle Associazioni artistiche.

Copertina: Comizi — Plebisciti — Petizioni singole — Cenno bibliografico sull'Archivio. — Massimario. — L'Amministrazione italiana. — Le *meraviglie* della scienza. — Pagina Rosea. — Corrispondenza in franchigia.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 7 al 13 novembre.

Nascite.

Nati vivi	maschi	6	femmine	10
» morti	»	2	»	—
» esposti	»	3	»	—

Totale N. 21

Morti a domicilio.

Domenico Sellan di Basilio d'anni 2 — Raffaello Milesi di Domenico d'anni 8 e mesi 6 scolaro — Caterina Cantoni di Giacomo d'anni 1 — Francesco Del Gobbo fu Sante d'anni 66 fabbro-ferraio — Santa Chiandussi-Cojutti fu Angelo d'anni 78 casalinga — Antonio Spizzamiglio di Giuseppe d'anni 87 maresciallo nei Reali Carabinieri.

Morti nell'Ospitale civile.

Paola Presotto-Bortai fu Vincenzo di anni 53 contadina — Teresa Chiandussi fu Giuseppe d'anni 64 serva — Davide Corazza fu Lorenzo d'anni 40 calzolaio — Demetrio Mozzon fu Daniele d'anni 69 falegname — Domenico Chiasselotto fu Nicolò d'anni 60 agricoltore — Benvenuta Mitrati di giorni 15 — Rosa Pizzut-Della Libera fu Domenico d'anni 46 contadina.

Morti nell'Ospitale militare.

Gerolamo Zanchi fu Angelo d'anni 22 guardia doganale — Pietro Casellii fu Antonio d'anni 22 soldato nel 4.° regg. cavalleria.

Totale N. 15

dei quali 7 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Santo Eugenio Zeggio maresciallo nei Reali Carabinieri con Massimina Ermenegilda Piloslo agiata — Agostino Trojano fabbro-ferraio con Teresa Gremese casalinga — Giov. Batt. Rea impiegato comunale con Virginia Carussi agiata — Leonardo Tabotta fornaciaio con Anna Cuberti serva.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Antonio Gerussi muratore con Anna Pesamosca serva — Pietro Pesenato muratore con Veneranda Carnelutti sarta — Angelo Scriboni guardia daziaria con Brigida Tassotto casalinga — Valentino Rojatti fornaio con Maria Sbuelz casalinga.

Note scientifiche

Perchè si può digiunare.

Dopo l'esperienza del Succi e i lunghi commenti della stampa, dopo la maraviglia e l'ammirazione dei più e lo scetticismo di pochi, dopo i viaggi trionfali del digiunatore, dopo i colloqui da lui avuti coi giornalisti, dopo che un altro italiano, il Merlatti, ha qui anch'egli compiuto a Parigi un secondo digiuno; dopo tutto ciò, piacerà ai lettori che credono ed ai lettori che dubitano, di sapere che uno scienziato, il Bernheim, professore a Nancy, ha dimostrato nella *Gazzette Ebdomadaire de Medecine et Chirurgie*, che quei fatti curiosi sono naturalissimi e tutto altro che inesplicabili. Strana è solo, secondo lui, la grande meraviglia del pubblico.

Un malato di febbre tifoidea, osserva il professore di Nancy, può restare molte settimane senza prendere cibo, e non morire d'inanizione.

Nella anoressia nervosa, malattia delle ragazze, caratterizzata da assoluta inappetenza, i malati non mangiano nulla durante settimane ed anche dei mesi.

Il che dimostra che mentre un uomo sano, se non mangia, muore dopo qualche giorno, una persona malata può restare molto tempo senza nutrirsi. La qual cosa avviene, perchè l'uomo che muore dopo qualche giorno di digiuno, non muore d'inanizione.

Questa è la spiegazione che il Bernheim dà a quella strana anomalia.

Egli dice che, al confronto di un tisico, cadavere ambulante, l'uomo sano, che muore dopo pochi giorni di digiuno, è colosso.

È dunque, secondo lui, la fame quella che uccide e non l'inanizione; o almeno la fame uccide prima dell'inanizione.

Infatti il febbricitante, l'anoressico, il tisico, per lo più non hanno fame.

Esaminando, del resto, i fenomeni della fame, l'esaltamento, la depressione, le allucinazioni, l'insonnia, la furiosa iperestesia seguita da stupore e poi dal collasso che chiude la scena, vediamo che si tratta di una vera nevrosi che uccide gli affamati assai prima della inanizione.

Per fare in maniera che l'affamato non muoia, bisogna sopprimere la sensazione di fame che rapidamente uccide. L'inanizione uccide lentamente.

Altri fatti.

È noto che fra i lipemaniaci, gl'ipocondriaci, o semplicemente i malinconici, taluni possono vivere da 20 a 60 giorni senza prender cibo.

Si sa anche che un forte eccitamento morale può di molto moderare la fame.

Così si racconta che Guglielmo Granié, che si lasciò morir di fame nelle prigioni di Tolone nel 1821, visse 67 giorni senza prendere altro che acqua. Morto, pesava appena 26 chilogr.

Passando al Succi, il Bernheim osserva ch'egli ha subito un certo grado d'inanizione, poichè ha perduto più di 13 kg. del suo peso; ma non ha avuto la sensazione della fame.

Questa sensazione non gli sembra essere stata soppressa dal liquido assorbito il primo giorno.

Egli attribuisce al Succi un potere suggestivo, che opera sulla sua propria immaginazione, nella guisa medesima nella quale operano su talune malattie, le così dette suggestioni terapeutiche.

A sostegno di questi argomenti, il Bernheim racconta che il Debove, avendo suggerito a due isteriche da lui addormentate, l'assenza della *fame* e l'ordine di non prender cibi, potè sottometterle ad un digiuno di 15 giorni, nei quali esse bevvero acqua, ma non presero alimento solido di sorta.

Questo digiuno, meravigliosamente sopportato, si sarebbe certamente potuto prolungare di 15 altri giorni ancora. Una di queste isteriche perdè 3200 grammi di peso l'altra 5700.

Invece un uomo vigoroso, gran mangiatore, che volle digiunare 5 giorni, perdette 7500 grammi di peso.

Il Bernheim adunque, basandosi sulla esperienza del Debove, chiama il Succi autosuggestionista. La quale sua facoltà benchè egli non sia isterico, è facilmente concepibile osservando il suo esaltamento, i suoi grandi ideali filantropici e l'essere egli stato parecchio tempo rinchiuso in una casa di salute.

Succi adunque, conclude il Bernheim, *est un croyant*. Convinto della potenza del suo liquore, egli neutralizza la sensazione della *fame* per auto-suggestione, nella guisa istessa che gli isterici possono neutralizzarla per suggestione di altri. Egli non muore di fame, perchè non ha fame; egli subisce soltanto gli effetti della inanizione, la quale, sola, non può uccidere in trenta giorni.

Il signor Enrico De Parville, invece, in uno scritto pubblicato nel *Journal des Débats*, crede che veramente il Succi si valga d'un liquido per calmare la fame durante le prime ore. La fame è d'origine nervosa, e alla stessa guisa che la si può calmare senza alimenti col mezzo dell'oppio, della coca ecc. ecc., può darsi benissimo che Succi ottenga tale risultato con qualche altro narcotico contenuto *nel suo liquore*.

Uno dei fenomeni che maggiormente hanno colpito il pubblico durante il digiuno di Milano, si fu la vigoria conservata del Succi sino al termine del suo esperimento. Non mangiava, eppure conservava la sua forza! Ma egli, dice il De Parville, conservava la sua forza precisamente perchè si addestrava nella scherma nel nuoto ed in altri esercizi muscolari. A lui era necessario di assicurarsi il normale funzionamento degli organi, facilitare la combustione dei tessuti, liberarsi dei residui tossici pur mantenendo l'energia della circolazione. Diversamente la vita potrebbe spegnersi d'improvviso come una fiamma vacillante. *L'individuo consuma maggiormente* la propria sostanza per tener testa al lavoro che produce, ma è uno scrupio utile. Potrebbe anche accadere che, vinta la fame, avvenga lentamente la *diminuzione* e il *flusso nervoso* abbia perduto d'energia, e allora importa di svegliarlo e di attivare la combustione. I digiunatori consumano pochissimo.

Il De Parville conchiude il suo studio dicendo non essere dubbio che, pur fatta astrazione da qualsiasi stato di malattia certe persone, sia per un semplice sforzo della volontà, sia coll'educazione, possono realmente resistere alla fame e vivere per un tempo abbastanza lungo consumando la propria sostanza. Non vi è in ciò nulla di *straordinario* nè che distrugga le leggi della fisiologia.

Per le signore

Non basta più le toilette di stagione e quella di mattina, quella di visita, quella di pranzo, quella di *soirée*, quella da ballo, da teatro, ecc.,

A Parigi si è inaugurata la *toilette à pièce* — cioè la toilette da teatro, ma modificantesi secondo la produzione a cui si assiste.

Mariti d'Italia, in guardia contro la moda poco economica d'oltr'alpe!

Intanto per le nostre lettrici togliamo dal *Figaro*, giornale dell'eleganza parigina, la descrizione di una toilette seria, per assistere nei teatri di prosa alle rappresentazioni drammatiche:

Gonna di pizzo di Chantilly nero, guarnita al basso da una *ruche* frastagliata in seta di parecchi colori, rubino, fiamma e solfo. Tale *ruche* forma come una ghirlanda di garofani variegati. Ricchi nodi di nastri delle stesse tinte sparsi qua e là sulla gonna, come mazzi di fiori. Corpetto di velluto fiamma, forma *vendéenne* con una larga cintura di *moire*, fiamma scendente a punta sul davanti e annodata dietro a nastri svolazzanti. Maniche in Chantilly come la gonna. Cappello in velluto fiamma con un leggero ricamo in *jais* rubino — penne color zolfo. Ventaglio di *crèpe* zolfo.

Eccone un'altra, pure del giorno, completamente parigina ed elegantissima, per assistere alla musica.

È un costume *Puritaine* in panno *prune de Monsieur* per passeggio. La gonna rotonda. Due grandi rovesci che s'aprono per lasciar vedere il davanti della gonna in velluto *prune*. I rovesci sono ornati da galloni di finissima lana nera. *Corpo vertugadin*, che finisce in punta sul davanti, rigato in lunghezza da parecchi galloni. Nodi di cordoni di lana sui fianchi come nei ritratti fiamminghi. Giacchetta dello stesso panno *prune* ornato di *galloni* e con guarnizioni ai polsi e al collo di astrakan nero.

Cappello *beguin* in panno *prune* guarnito di astrakan. Nodo di velluto da una parte con una spilla cesellata *vieil-argent*. Nastri di velluto.

Notiziario

Convocazione del Senato

Roma 13. Il senato è convocato il 28 del corrente col seguente ordine del giorno:

1. Progetto di legge sul credito agrario.
2. Progetto per la riforma del consiglio superiore.
3. Progetto per la riforma dell'istruzione superiore.

È probabile che si chieda venga dato il primo posto alla legge sull'istruzione superiore.

Il principe di Galles in Italia.

Si dà per sicura la venuta a Roma del principe di Galles.

Dall'epoca del suo matrimonio egli non è più stato qui.

Si propende a dare alla sua venuta uno scopo politico di primo ordine.

A proposito della tassa sulla tassa.

Gli impiegati del ministero delle finanze frugando nelle vecchie carte per *trovare degli antecedenti sulla tassa* hanno scoperto che questa tassa era stata già proposta dal ministro Sella e che fu dai suoi colleghi e dai suoi corpi consultivi alla unanimità respinta.

Perciò la sospensione ordinata da Magliani rimarrebbe indefinita.

Povera Bulgaria.

I preparativi marittimi continuano attivamente.

Parecchie navi sono pronte a partire, specialmente una carica di munizioni.

Tutti gli approvigionamenti devono essere consegnati verso il 15 corr.

Il comandante l'esercito di Sebastopoli ricevette istruzioni come se l'*occupazione* della Bulgaria fosse imminente.

La riforma giudiziaria

L'ufficio centrale del senato continua discutere il progetto per la riforma giudiziaria.

Prevale il concetto di creare una corte unica.

Del progetto fu nominato relatore il senatore Costa.

Si è di nuovo radunata la commissione per la riforma delle tariffe doganali.

Il trattato d'alleanza.

La *Stampa*, organo ufficioso ha fondata ragione di supporre che l'adesione dell'Italia all'alleanza austro-tedesca conforme al trattato concluso, duri almeno fino alla primavera del 1887, e che il trattato si *rinnoverà* appena sarà scaduto.

Il rifiuto di Valdemaro.

Copenaghen 13. Il re ha telegrafato alla reggenza di Bulgaria che nelle presenti circostanze non può consentire all'elezione di Waldemaro.

Era una fiaba.

Pdgars 13. Il telegramma diramato da Varna alle agenzie europee circa un sequestro operato dalle autorità presso *il cambiovalute italiano* Rocca ha recato grande meraviglia.

Non solo il fatto è ignorato, ma il nome stesso della persona è perfettamente sconosciuto.

Ultima Posta

Le spiegazioni di Kalnoky.

Budapest, 18. Kalnoky ha dato oggi spiegazioni al Comitato della delegazione ungherese sulla situazione politica.

Il ministro distingue gli interessi meramente bulgari dagli europei. Quanto agli interessi dell'Austria essi poggiano su questioni di principio e di diritto e su trattati generali; è cosa d'importanza capitale che il trattato di Berlino rimanga intatto.

Alle potenze ed all'Austria, incombe l'importante e difficile dovere di vigilare onde non sia leso il principio fondamentale dell'autonomia della Bulgaria quale il trattato lo guarentisce. Il compito più difficile del governo consiste nel non lasciare influenzare la sua azione da una momentanea irritazione.

Coll'attitudine di Kaulbars non si otterrà nulla di quanto potrebbe esercitare l'influenza decisiva sulla formazione definitiva della Bulgaria. Kaulbars è riuscito bensì a far sentire nel modo più spiacevole ai bulgari l'azione della Russia, ma provocò in modo finora inaudito le simpatie dell'Europa nella nazione bulgara. Gl'interessi dell'Austria esigono che non avvenga alcuna violazione dei trattati e che l'autonomia della Bulgaria, garantita dall'Europa, resti intatta.

È dunque lungo e penoso compito quello che ci è assegnato, cioè di seguire gli avvenimenti con pazienza e precauzione. Il presidente del Consiglio Tisza indicò nettamente gli scopi generali della nostra politica. Ove ci trovassimo nella situazione di difendere il trattato di Berlino siamo sicuri di avere le simpatie e il concorso di tutte quelle potenze che vogliono proteggere i trattati in Europa.

Dice di credere che non si debba abbandonare la via fin qui seguita finchè siavi la prospettiva di raggiungere il segno in via amichevole. La monarchia non seguì mai una politica aggressiva. Non è colpa dell'Austria, se lo svolgimento pacifico degli Stati balcanici fu interrotto.

Ricorda la sua dichiarazione dell'anno scorso che l'unione della Bulgaria e della Rumelia non è contraria agli interessi dell'Austria. La Turchia neglesse di usare delle guarentigie accordate dal trattato di Berlino. La missione delle potenze consiste nel ristabilire lo stato legale, e nel regolare le questioni collegantesi all'unione bulgara-rumeliotte.

Il governo austriaco cercherà di far esaudire i voti ammissibili della Bulgaria. Esso non neglesse alcuna occasione in alcun tempo; nè gli interessi europei, nè gli interessi austriaci sono compromessi; il governo doveva innanzi tutto prevedere al caso che la questione bulgara non divenisse una questione europea.

Ad esempio l'invio di un commissario russo incaricato di assumere il governo della Bulgaria ovvero l'occupazione di qualche porto o della stessa Bulgaria sarebbero stati atti che ci avrebbero forzato in qualunque caso a prendere un'attitudine energica.

Cose di Bulgaria.

Tirnova, 13. I reggenti Stambuloff e Mutkuroff sono dimissionari.

Le Sobranje li *rielesse* aggiungendo Javkoff al posto di Karaveloff.

Nominò una deputazione composta di Grekoff, Stoiloff, Kaltcheff per recarsi presso le potenze.

La Sobranje si aggiornò a data indeterminata.

Telegrammi

Costantinopoli 14. Tutte le quarantene eccetto per le provenienze dall'Italia e dai mari Tirreno e Jonio furono ridotte da dieci a cinque giorni.

Sofia 14. Il governo bulgaro giudicherà ora il pope montenegrino e gli altri montenegrini che parteciparono al complotto di Burgas fossero condannati, se debbono scontare la pena in Bulgaria o nel Montenegro.

Assicurasi che Kaulbars avrebbe detto che se la Bulgaria avesse rieletto alla unanimità il principe Alessandro, lo Czar non avrebbe nulla in contrario.

I Circoli bulgari dicono che in seguito al rifiuto di Valdemaro la sola soluzione sarebbe la rielezione di Alessandro.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute nel 13 novembre 1886.

Venezia	46	59	10	35	44
Bari	17	9	16	57	28
Firenze	67	43	20	73	44
Milano	80	85	10	86	81
Napoli	50	87	24	79	52
Palermo	78	87	48	30	87
Roma	56	48	7	16	17
Torino	49	26	60	66	5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13

Rendita Ital. 1 gennaio da 99.18 a 99.28 — 1 luglio 101.80 a 101.85 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da —.— a 342.60 Banca di Credito Veneta da —.— a —.— Società costruzioni Veneta 326.— a 329.— Cotonificio Veneziano —.— a 197.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 1/2 da 122.50 a 123.10 e da 123.20 a 123.40 Francia 3 da 100.10 a 100.35 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.13 a 25.17 Svizzera 4 99.90 a 100.10 e da 100.10 a 100.35 Vienna-Trieste 4 da 202. 3/8 — 203.— 7/8 a da — —a—.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201. 5/8 a 202. 7/8

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4—

MILANO, 13.

Rendita Ital. 101.80 75 —.— —.— Merid. —.— a — Camb. Londra 25.21 1/2 — 2011.2 Francia da —.— a —.— Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 13.

Rend. 101.85 — Londra 25.20 — Francia 100.80 1/2 — Merid. 779.60 Mob. 1048.75

GENOVA, 13.

Rendita italiana tend. b. 101.72 — Banca Nazionale 2259. — Credito mobiliare 10.44 — Merid. 778.50 Mediterranee 594.—

ROMA, 13

Rendita italiana 101.55 — Banca Gen. 716.—

PARIGI, 13.

Rendita 85.55 — Rendita 4 1/2 — 109.45 — Rendita Italiana 101.45 Londra 25.37 — Inglese 101 1/4 Italia 1/16 Rend. Turca 14.20

BERLINO, 13.

Mobiliare 457.— Austriache 346.— Lombarde 172.— Italiane 101.10

VIENNA 13.

Mobiliare 292.60 Lombarde 105.50 Ferrovie Austr. 242.20 Banca Nazionale 867.— Napoleoni d'oro 9.98 1/2 Cambio Publ. 49.80 Cambio Londra 125.05 Austriaca 84.50 Zecchini imperiali 5.91

LONDRA 12

Inglese 101 5/16 Italiano 99 5/8 Spagnuolo — Turco — —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale!

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.30 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto			misto	» 4.50 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.06 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.33 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.